

PROMEMORIA PER IL SIGNOR MINISTRO

Il Comitato di Presidenza della Conferenza dei Rettori riunito il 3 marzo 2005 dà mandato al suo Presidente di illustrare al Signor Ministro il presente Promemoria.

1 - Fin dalla presentazione del disegno di legge la CRUI ha espresso una posizione nettamente contraria e ha ripetutamente ribadito la convinzione che fosse necessario coinvolgere in un confronto aperto le diverse componenti delle comunità accademiche in vista di soluzioni più largamente accettate e in grado di garantire un effettivo miglioramento del sistema. Il percorso ha naturalmente comportato tappe intermedie, con soluzioni da approfondire e verificare, anche per rispondere alle esigenze di un largo consenso.

2 - La CRUI ritiene che il dialogo, avviato e perseguito nei mesi scorsi con vari contributi di proposta, è ora compromesso e inevitabilmente interrotto dopo la proposta da parte del relatore di maggioranza di emendamenti che portano il disegno di legge in una direzione assolutamente non condivisibile neppure come base per successivi interventi e integrazioni. La Conferenza dei Rettori ritiene grave che questo passaggio sia intervenuto senza nessun preannuncio e mentre **la CRUI, il CUN e il Coordinamento Nazionale delle Conferenze dei Presidi** stanno maturando, con il contributo delle organizzazioni della docenza, ipotesi di soluzione, da proporre al Ministro e al

Parlamento, che potrebbero rappresentare la conclusione positiva del cammino iniziato più di un anno fa.

La CRUI esprime la più netta contrarietà a quanto sta accadendo e rischia di accadere nei prossimi giorni in sede parlamentare. E cioè che, nonostante l'importanza e la gravità delle conseguenze che ne deriverebbero, si continui a procedere in modo estemporaneo senza il necessario, preventivo approfondimento, mantenendo come base l'attuale dettato della legge, al di là della sua formale trasformazione in legge ordinaria, addirittura escludendo con una norma specifica l'esigenza e la possibilità di finanziamenti e mantenendo un emendamento, come quello relativo **all'idoneità aperta per un'unica tornata di idoneità a professore associato.**

In tali condizioni **la CRUI, unitamente alle Presidenze del CUN e della Conferenza Nazionale dei Presidi di Facoltà**, ritiene, al di là del merito delle singole questioni, che per sgombrare in primo luogo il campo da interferenze legate al periodo preelettorale, **sia opportuno sospendere per il momento l'iter del disegno di legge.** La trasformazione in legge ordinaria infatti ha senso solo se offre il tempo necessario alla individuazione di soluzioni adeguate e largamente condivise e non impone un iter più accelerato che escluda i necessari confronti.

3 - La CRUI ribadisce la necessità di:

- **prevedere un periodo pre-ruolo articolato nel triennio del dottorato di ricerca (o titolo equivalente) e in un contratto di due anni più due con prove di verifica nel quadro di una logica di programmazione;**

- **riconoscere le attività di docenza e di ricerca degli attuali ricercatori, attraverso l'introduzione di un terzo livello di docenza non ad esaurimento, in linea con quanto accade nel resto d'Europa;**
- **cancellare ogni ipotesi di idoneità aperta alla prima tornata concorsuale per professore associato: assolutamente demagogica, inapplicabile e, qualora applicata, foriera di costi insostenibili e tale da bloccare per anni qualsiasi ipotesi di inserimento nei ruoli dei giovani;**
- **definire stanziamenti specifici con i quali finanziare i contratti di ricerca, coprire i costi per la realizzazione del terzo livello, rendere possibile la chiamata di idonei a professore associato.**

4 - In merito alle necessità finanziarie, la CRUI ribadisce che l'aumento dello stanziamento sul fondo di finanziamento ordinario avvenuto con la legge finanziaria 2005 sarà in gran parte assorbito dagli adeguamenti stipendiali gravanti sui bilanci delle Università a partire dall'anno 2001: pertanto, esso è appena sufficiente a consentire per questo anno la sopravvivenza del sistema universitario. La CRUI, con la piena condivisione del Ministro, ha a suo tempo varato un progetto che prevede la programmazione degli obiettivi di ogni Ateneo e l'indicazione dei correlati fabbisogni di personale, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e la distribuzione dei fondi aggiuntivi a ciò collegati. **La misura dei fondi aggiuntivi è stata individuata in un incremento del FFO del 10% all'anno per cinque anni consecutivi. Nel 2005 l'incremento è stato del 7,5% che, detraendo gli aumenti stipendiali, si riduce a poco più dell'1% in termini reali,** senza peraltro nessuna previsione certa per gli anni prossimi; mentre il modello di valutazione che doveva essere

preparato per la sua applicazione nell'ambito di questo progetto non è ancora definito. In questa situazione le Università sono chiamate da una disposizione di legge a programmare i fabbisogni di personale per il prossimo triennio; in sede di conversione del DL n. 7/2005 si è previsto con emendamento governativo approvato che i programmi triennali delle Università siano valutati dal Ministro secondo principi e criteri dal Ministro stesso definiti. **Per la Conferenza dei Rettori è assolutamente irrinunciabile che tali principi e criteri siano stabiliti d'intesa con la CRUI.**

Sempre a proposito della conversione del decreto-legge, **un altro emendamento governativo prevede che l'incremento del 7% del fondo per le Università non statali, di per sé del tutto giustificato, sia finanziato sul fondo di finanziamento ordinario degli Atenei statali. Questo è assolutamente inaccettabile. Così come inaccettabile è che nello stesso decreto-legge n. 7/2005 si prevedano a carico del fondo di finanziamento ordinario degli Atenei le risorse necessarie per la riduzione da 3 a 1 anno (provvedimento di per sé incomprensibile) del periodo di prova dei ricercatori assunti dalle Università.**